



CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) AboutPharma: www.aboutpharma.com
webinar La prescrizione dei farmaci veterinari alla luce del nuovo Regolamento Europeo – Un Focus sulle restrizioni nell'utilizzo degli antibiotici di importanza critica per l'uomo 21 settembre
Virtual training Buone Pratiche di Distribuzione dei farmaci veterinari 26 ottobre
- 2) SIB: L'emogas-analisi nella clinica del singolo e della mandria 28-29 settembre Parma - www.buiatria.it
- 3) SIVAR: *webinar* Patogeni e malattie nei ruminanti (rivolto ai soci SIVAR 2021) 30 settembre - VetChannel - <https://cms.sivarnet.it/it/iscriviti>
- 4) CONARMI: Corso Recupero e Cattura Fauna Selvatica 5-28 ottobre Parco Provinciale Monte Fuso di Scurano (PR) - info@conarmi.org
- 5) ANMVI: Corsi di formazione online sulla salute e sicurezza sul lavoro 28/30 ottobre - <https://registration.evsl.it/Start.aspx>



- 6) IZSve: ~~L'attività di ricerca corrente in IZSve~~ Progetti conclusi nel 2020 finanziati dal Ministero della Salute (disponibile fino al 30 giugno 2022) ECM - <https://learning.izsvenezie.it/login/index.php>

ENEA - INVITO A PARTECIPARE ALL'INDAGINE SULLE REAZIONI VACCINALI ANTI-COVID-19

da newsletter FNOVI 9 luglio 2021

Il [questionario](#), elaborato dalla collega Fiorella Carnevali, Primo Ricercatore ENEA Dipartimento SSPT-TECS-TEB è rivolto a tutti coloro che si sono sottoposti alla vaccinazione antiCovid-19 e acconsentono di partecipare a un'indagine per individuare una possibile relazione tra le reazioni avverse post vaccinali anti-Covid 19 e le abitudini alimentari, lo stile di vita e lo stato di salute. Per la compilazione sono necessari circa 15 minuti; il questionario è anonimo, i dati raccolti sono anonimi e presentati sempre in forma aggregata. Per coloro che faranno tipologia di vaccino diverso (dopo Astrazeneca ad esempio Pfitzer o Moderna), si prega di compilare il questionario per ogni tipologia di vaccino fatto. Grazie a tutti per la partecipazione!

BANDO PER 1 BORSA DI STUDIO PER LA COLLABORAZIONE ALLE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI SVOLTE DALL'OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO DELLA SCUOLA DI BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA – UNIVERSITÀ DI CAMERINO

da mail Prof. Andrea Spaterna (Direttore Sanitario OVUD – UNICAM) 9 luglio 2021

Ecco il link col bando di selezione per l'attribuzione di n. 1 borsa di studio per collaborazione alle attività assistenziali svolte dall'Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD) della Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria, Università di Camerino:

www.unicam.it/sites/default/files/bandi/2021/07/Disp%202021_2021%20BMV%20Attivazione%20borsa%20di%20studio%20OVUD%20prot.%2047766.pdf

La borsa di studio è compatibile con lo svolgimento del Rotating Internship Program organizzato presso l'OVUD UNICAM. A completamento del periodo della borsa di studio, pari a 12 mesi, e delle attività previste nel programma di Internship, verrà rilasciato il Certificato di Rotating Internship. Tale esperienza certificata, a discrezione del Direttore del Residency, potrà essere ritenuta quale elemento per l'accesso ad un Residency Program di College Europei/Americani nelle specifiche discipline.

La scadenza per la presentazione delle domande è il **4 agosto 2021**.

FARMACI VETERINARI, LA DGSF CERCA UN DIRIGENTE SANITARIO

da www.anmvioggi.it 12 luglio 2021

La Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari (Dgsaf) ha attivato con urgenza una procedura per il conferimento di un incarico di natura professionale, di alta specializzazione, ispettivo, di consulenza e ricerca per le esigenze dell'Ufficio 5 (Medicinali Veterinari)

Descrizione dell'incarico- L'incarico è descritto come "Attività ispettiva per la farmacovigilanza e le Norme di Buona Fabbricazione dei medicinali veterinari, emissione certificati di prodotto farmaceutico". Oltre ai requisiti essenziali individuati dal D.M. 19 aprile 2016, i destinatari dell'incarico devono possedere i seguenti requisiti di studio e professionali:

- Laurea in chimica o farmacia;
- esperienza nel settore della regolamentazione dei medicinali;
- buone capacità relazionali;
- ottima conoscenza della lingua inglese.

E' prevista una retribuzione di posizione variabile corrispondente alla fascia economica S3.

Scadenza- Gli interessati, sentito il responsabile dell'ufficio generale di appartenenza, potranno manifestare la propria disponibilità mediante posta elettronica certificata entro e non oltre il 20 luglio 2021 ai seguenti indirizzi di posta elettronica: dgpob@postacert.sanita.it; interpellidgpob@sanita.it

[Bando per il conferimento di un incarico di dirigente sanitario](#)

RICERCA COLLABORATORE RE

Da mail del 14/07/21 Clinica Veterinaria "M.E.Miller"

La Clinica Veterinaria "M.E.Miller" di Cavriago (RE) cerca un medico veterinario con un minimo di esperienza clinica e possibilmente interesse per la medicina d'urgenza. Se interessati contattare la Dr.ssa Brami al n. 0522/371044 o inviare curriculum al seguente indirizzo mail: info@clinicamiller.it



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

IL MEF CONFERMA IL RINVIO FISCALE AL 20 LUGLIO

Da www.anmvioggi.it 29 giugno 2021

"Per tener conto dell'impatto che l'emergenza COVID-19 ha avuto anche quest'anno sull'operatività dei contribuenti di minori dimensioni e dei loro intermediari, è stato adottato un DPCM che proroga il termine di versamento del saldo 2020 e del primo acconto 2021 ai fini delle imposte sui redditi e dell'IVA, per i contribuenti interessati dall'applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità (ISA), compresi quelli aderenti al regime forfetario". Lo rende noto il MEF in un [comunicato](#) che ufficializza le

anticipazioni sul differimento dei versamenti, a ridosso della scadenza fiscale del 30 giugno. La proroga riguarda i soggetti Ilsa e forfettari che potranno rinviare (sempre che non l'abbiano già fatto) il versamento e il saldo degli F24

-al 20 luglio senza il pagamento di sanzioni

-al 20 agosto pagando con una maggiorazione dello 0.40%.

Critica l'Associazione nazionale commercialisti per le tardive istruzioni fornite dall'Agenzia delle Entrate, "in totale spregio del lavoro dei professionisti, i cui studi, in questi mesi, sono sottoposti a un carico di lavoro abnorme e, anziché poter fare affidamento su informazioni chiare e tempestive, devono scontare i ritardi cronici di una Pubblica amministrazione del tutto incurante delle conseguenze che i suoi ritardi determinano». Fa eco il senatore Fdl, Andrea De Bertoldi: «Credo si debbano rispettare i contribuenti e i loro professionisti garantendo certezze e possibilità di valutazione tempestive nell'ottica della programmazione economica».

DETRARRE LE SPESE PER L'ENERGIA ELETTRICA PER GLI IMMOBILI AD USO PROMISCUO

da *La Settimana Veterinaria* N° 1193 | 23 giugno 2021

Un veterinario in regime di contabilità semplificata ha localizzato lo studio professionale in idonei locali presso la propria residenza. I consumi relativi all'utenza elettrica sono, però, riferiti sia ai locali uso studio professionale sia all'abitazione del professionista ove egli è residente. Gli importi sono addebitati al professionista dal fornitore del servizio, con fatture intestate al veterinario quale consumatore finale in quanto non recano l'indicazione della partita IVA ma l'indicazione esclusiva del codice fiscale. Il veterinario chiede se la spesa riferita al consumo in questione sia deducibile nella determinazione del reddito di lavoro autonomo.

Risposta: Giova rammentare in via preliminare che per la deducibilità delle spese sostenute e pagate dai professionisti è necessario verificare che:

1) le spese siano documentate e dettagliatamente descritte nel documento che deve recare, tra le altre indicazioni, anche l'ammontare della stessa spesa;

2) le spese siano inerenti e siano, dunque, sostenute al fine di poter esercitare l'attività professionale;

3) le spese siano effettivamente pagate. Le spese devono essere opportunamente documentate e inerenti secondo quanto è stato scritto e, inoltre, devono essere effettivamente pagate nel corso dell'anno d'imposta (eccezion fatta per alcune spese che la legge indica esplicitamente) dovendosi documentare sia la data di pagamento sia il mezzo utilizzato per il pagamento stesso, tenendo presenti le disposizioni legislative in materia di antiriciclaggio che, com'è noto, limitano attualmente l'uso del denaro contante di ammontare uguale o superiore a 2.000 euro.

Ciò premesso una specifica disposizione fiscale prevede che siano deducibili nella misura del 50% le spese per i servizi relativi agli immobili utilizzati promiscuamente a condizione che il professionista non disponga nel medesimo comune di un altro immobile adibito esclusivamente all'esercizio della professione. Nessuna detrazione, invece, potrà essere esercitata ai fini IVA stante l'indicazione in fattura del solo codice fiscale del professionista e, quindi, l'implicita condizione di consumatore finale.

SELEZIONARE PER ALTRI I BOVINI DA ACQUISTARE È "INTERMEDIAZIONE"

da *www.anmvioggi.it* 25 giugno 2021

Ai fini fiscali, l'allevatore che svolge attività di selezione del bestiame per altri allevatori può considerare questa attività come rientrante nella sua stessa attività principale di allevatore?

All'interpello, l'Agenzia delle Entrate ha risposto negativamente. Nonostante le argomentazioni dell'allevatore-istante, l'Agenzia ha spiegato che si tratta di attività di "intermediazione" e come tale deve essere trattato il compenso incassato. L'allevatore che ha rivolto l'interpello alle Entrate si rivolge a fornitori esteri, principalmente francesi, per approvvigionarsi di bovini. Occasionalmente, svolge questa attività di selezione anche per altri allevatori italiani: valuta la merce visionata in riferimento al peso, struttura, età, razza, qualità, stato di salute, qualifica sanitaria e, in generale, su ogni particolare che interessa per valutare l'opportunità o meno di procedere all'acquisto. Ma poi è l'allevatore terzo a decidere autonomamente se acquistare o meno. Per l'allevatore istante- si tratta di svolgere un'attività secondaria e marginale all'interno della principale, sempre in quanto allevatore (è proprio il fatto di essere allevatore a rendere possibile la selezione zootecnica con la dovuta competenza ed esperienza).

Inoltre, il processo di selezione dei bovini richiede poche ore distribuite in uno/due giorni della settimana e i compensi risultanti da detta attività sono di importo marginale rispetto al volume d'affari derivante dall'attività agricola e zootecnica. I compensi dovrebbero essere tassati con i vantaggi dell'attività agricola (ex articolo 56-bis, comma 3, del TUIR).

Le Entrate non la pensano così. E' vero che sussiste il requisito soggettivo (l'attività di selezione è svolta dal medesimo allevatore-imprenditore agricolo). "Tuttavia, il servizio reso, anche se occasionale, risulta funzionale ad acquisire uno dei fattori produttivi dell'impresa agricola (propria o di terzi). " Il servizio che l'istante dichiara di fornire a terzi allevatori per supportarli nella selezione dei capi di bestiame prevede un compenso che gli viene erogato non da questi ultimi, bensì direttamente dal venditore fornitore dei bovini. In sostanza, quindi, il servizio è reso al fornitore dei bovini e non ai terzi allevatori acquirenti. Ciò significa che l'istante " svolge un'attività che appare una intermediazione a favore del fornitore di bovini, dal quale riceve il compenso, proponendo ad allevatori terzi i capi di bestiame dallo stesso commercializzati". Sul piano fiscale, quindi, il reddito che ne consegue non può essere considerato come reddito di "imprenditore agricolo".

[La risposta dell'Agenzia delle Entrate](#)

FINALITÀ DEGLI ELENCHI SPECIALI FNOVI

da Professione Veterinaria N. 24 - Luglio 2021

Cosa sono gli elenchi speciali della Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani? Quali sono e come reperirli? Basta entrare nel portale www.fnovi.it e utilizzare la funzione "ricerca iscritti per ambiti professionali" per ottenere i nominativi di Colleghi collocati in 7 ambiti e in altrettanti elenchi. La loro nascita risponde sempre alla necessità di garantire alla fede pubblica le competenze degli iscritti agli Ordini e di tutelare il corretto esercizio della professione.

Sono sette gli elenchi istituiti dalla Fnovi:

1. *Medici Veterinari Apistici*
2. *Medici Veterinari Esperti in Comportamento Animale*
3. *Medici Veterinari Esperti in Animali Esotici*
4. *Medici Veterinari Esperti in Telenarcosi*
5. *Medico Veterinario Aziendale*
6. *Medici Veterinari Esperti in MTC e agopuntura*
7. *Medici Veterinari Esperti in Nutrizione, Alimentazione e Dietologia degli animali da compagnia*

In aggiunta agli elenchi sopra riportati ricordiamo l'elenco dei Medici Veterinari "formatori" previsti per l'erogazione di corsi ai proprietari di cani (Patentino).

In alcuni ambiti l'ingerenza di profili non medico-veterinari si fa particolarmente sentire e porta a confusione di ruoli e competenze non chiare nemmeno all'utenza.

In qualche caso l'elenco nasce da una spinta legislativa esterna. Fin dalla prima Ordinanza Martini (rinnovata di anno in anno fino ai giorni nostri) si stabilisce che, nella valutazione dei cani pericolosi si debba fare riferimento esclusivo all'elenco dei Medici Veterinari Esperti in Comportamento, dando una base normativa a questo specifico elenco.

Per il Veterinario Aziendale esiste un decreto del dicembre 2017 che definisce tale figura e i requisiti per essere elencata, e che affida espressamente alla Federazione la tenuta di questo elenco.

L'elenco dei Veterinari che si occupano di telenarcosi nasce dall'esigenza di agevolare le pubbliche amministrazioni nel reperimento di colleghi in grado di svolgere questa pratica, acclarato che si tratta di un atto medico veterinario, nonostante in passato sia stata eseguita anche da figure che non lo fossero. I fucili lancia siringhe per la narcosi a distanza di animali sono, per legge, armi comuni da sparo e richiedono il possesso di una licenza.

L'elenco dei Medici Veterinari che si occupano di Medicina Tradizionale Cinese e Agopuntura nasce per garantire i requisiti minimi di competenza dei Colleghi che si occupano di queste pratiche, anch'esse di esclusiva competenza del Medico Veterinario, nonostante un Accordo Stato Regioni del 2013 che assegna agli Ordini il compito di tenere gli elenchi dei medici che praticano queste discipline, ma non cita i Veterinari.

Per l'elenco dei Medici Veterinari del settore Animali Esotici si è scelta la strada dell'accreditamento, su richiesta dei professionisti di riferimento (nell'elenco generale è possibile cercare anche una ulteriore

specializzazione per specie), che scontano esigenze di visibilità, reperibilità e tutela in un settore “non convenzionale” ma che ha visto una rilevantissima crescita medico scientifica negli ultimi due decenni. L’ultimo elenco nato, quello dei Colleghi che si occupano di alimentazione e nutrizione degli animali da compagnia, è stato fortemente voluto dagli specialisti di discipline emergenti insidiate da altre figure professionali prive della competenza necessaria a cogliere i risvolti di salute e di benessere, basti pensare all’importanza delle diete e in special modo della dieta che diviene parte integrante della terapia medica.

RESPONSABILITÀ

Entrare e figurare in elenco comporta delle responsabilità in ordine ai requisiti, allo status assunto, alle modalità di esercizio delle attività di riferimento di ciascun elenco. La documentazione attestante il possesso dei requisiti comporta il peso della responsabilità di quanto si attesta, in ordine al “peso specifico” che si assume entrando in elenco. Si tratta, ricordiamolo, di elenchi pubblici.

UTILIZZO

Ad elenco pubblico corrisponde un interesse pubblico ad attingervi e in qualche caso ad un preciso dovere. Prendiamo le Ordinanze Martini sui cani morsicatori: la pubblica amministrazione è tenuta ad attingere a questo elenco Fnovi, ma non sempre accade.

La cosa importante riguarda la pubblicità: puoi definirti esperto e pubblicizzarti al pubblico, solo se sei in elenco. A parte gli elenchi Veterinario Aziendale ed Esperto in Comportamento, il resto degli elenchi non ha dei riferimenti normativi.

INCLUSIVITÀ

Gli elenchi sono ad inclusione, nel senso che altri Veterinari con gli stessi requisiti possono sempre aggiungersi ai Colleghi già elencati. Gli elenchi, come detto in precedenza, sono su base volontaria: chi vuole e ha i requisiti può iscriversi. I requisiti di ammissione all’elenco (titoli formativi, esperienza professionale) sono stabiliti dalla normativa (se presente) o dalla Fnovi secondo percorsi che tendono a riflettere l’esistente e a fissare una soglia di garanzia che ha il duplice scopo di segnare una specificità disciplinare/settoriale e di rispondere alle aspettative dell’utenza, privata e pubblica.

PROSPETTIVE

Gli elenchi soddisfano pienamente tutti i loro scopi? Senza abbandonarli, la prospettiva futura è quella della certificazione delle competenze. Mentre il sapere è misurato, nella formazione accademica e nell’aggiornamento permanente post-laurea, la capacità non ha ancora uno strumento di validazione della sua qualità. Questo percorso non è ancora attuato, seppure il senso degli elenchi andasse anche in quella direzione. La voglia di esprimere competenza è emersa con l’introduzione, nel febbraio del 2020 dei crediti SPC (Sviluppo Professionale Continuo), che hanno dato una risposta a quanti scelgono un aggiornamento in linea con la propria area di interesse e di studio.

Quello degli elenchi quindi è solo un inizio, una base verso un futuro in cui la competenza e la sua certificazione potranno porsi alla base non solo dell’offerta professionale, ma anche della domanda da parte di clienti, sempre più sensibili alle garanzie di qualità.

Base normativa - Legge 11 gennaio 2018, n. 3 (Disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie, cd Legge Lorenzin)

IL PROFILO DEL TECNICOASSISTENTE VETERINARIO

da Professione Veterinaria N. 22 - giugno 2021

La professione veterinaria richiede il supporto di figure professionali altamente specializzate e il CCNL di Confprofessioni ha confermato tra le figure professionali dell’area sanitaria quella del tecnico veterinario collocandolo nei previsti livelli contrattuali. Il CCNL definisce, in un allegato il relativo profilo: il tecnico-assistente veterinario è il lavoratore in grado di assistere il Medico Veterinario, secondo le sue istruzioni, durante l’erogazione delle prestazioni medico-chirurgiche, nell’organizzazione della struttura e nella gestione del rapporto con il cliente ed il suo animale mettendo in atto le linee organizzative dettate dal Veterinario relative all’andamento generale della struttura, coadiuvando lo stesso nell’attività professionale. La tabella allegata al contratto dettaglia le unità di competenza e le capacità del tecnico veterinario.

Per consultare il testo integrale del CCNL e per approfondimenti sul welfare contrattuale riconosciuto ai dipendenti dei liberi professionisti, vi invitiamo a consultare il sito www.confprofessionilavoro.eu/

PAGAMENTI ELETTRONICI, ZERO COMMISSIONI CON LO SMART POS

da www.anmvioggi.it 1 luglio 2021

Il Ministero delle Finanze incentiva i pagamenti elettronici, specie quelli che utilizzano Pos di ultima generazione. Dal 1 luglio 2021 al 30 giugno 2022 il credito d'imposta sulle commissioni sale al 100% se il pagamento elettronico è avvenuto tramite "*strumenti di pagamento evoluti*". Lo prevede il [decreto legge 30 giugno 2021](#) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in extremis e immediatamente entrato in vigore. Lo stesso decreto agevola anche l'acquisto o il noleggio dei Pos per sostenere il ricorso ai pagamenti tracciabili elettronici.

Zero commissioni con lo smart Pos- Dal 1 luglio e fino al 30/06/22 ai professionisti che utilizzano "*strumenti di pagamento evoluti*" (c.d. smart Pos) viene riconosciuto un credito di imposta pari al 100% delle commissioni addebitate. Il beneficio fiscale di fatto azzerava le commissioni a carico del prestatore di servizi, ma solo se utilizza *strumenti tecnologici che garantiscano l'inalterabilità e la sicurezza dei dati, compresi quelli che consentono i pagamenti con carta di debito e di credito*. Si tratta di terminali di ultima generazione, wireless e dotati di connessione wi fi permanente, che dialogano direttamente con l'Agenzia delle Entrate e permettono la compilazione automatica della fattura elettronica ([salvo esoneri](#)). Il credito d'imposta al 100% è un incentivo a dotarsi di questi nuovi strumenti. Per i professionisti che utilizzano un Pos tradizionale [il credito d'imposta resta pari al 30% delle commissioni](#) come è già previsto dalla Legge di Bilancio 2019.

Credito d'imposta per l'acquisto o il noleggio di Pos e di smart Pos Il decreto del 30 giugno riconosce anche un credito d'imposta ai professionisti che - tra il 1 luglio 2021 e il 30 giugno 2022 acquistano o noleggiano strumenti che consentono forme di pagamento elettronico. Il credito d'imposta spettante (70,40,10%) è parametrato alla spesa sostenuta (convenzione e collegamento inclusi) e ai ricavi/compensi dell'anno precedente. Le percentuali del credito d'imposta salgono (100, 70, 40 per cento) se lo strumento in questione è uno smartPos.

Compensazione nella dichiarazione dei redditi- I crediti d'imposta sono utilizzabili esclusivamente in compensazione, successivamente al sostenimento della spesa e devono essere indicati nella dichiarazione dei redditi. I crediti d'imposta non concorrono alla formazione del reddito ai fini dell'Irpef e dell'Irap.

[DECRETO-LEGGE 30 giugno 2021, n. 99](#) *Misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese*



CALA L'USO DI ANTIBIOTICI NEGLI ANIMALI

Da www.fvm/siveMP Notizie 1 luglio 2021 (Fonte: Efsa)

Cala l'uso di antibiotici, che ora negli animali da produzione alimentare risulta più basso che nell'uomo, si afferma nel [recente studio](#) pubblicato congiuntamente dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA) e dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC).

Continua a leggere: www.efsa.europa.eu/it/news/use-antibiotics-animals-decreasing

ANTIPARASSITARI, DEROGA PRESCRITTIVA VALIDA SE ANTE REG 2019/6

Da www.anmvioggi.it 30 giugno 2021

Per essere valida, una legislazione nazionale che consenta a soggetti diversi dal Medico Veterinario l'autorizzazione a prescrivere medicinali veterinari, "avrebbe dovuto essere vigente prima del 27 gennaio 2019". Questa la [risposta](#) della Commissaria Europea alla Salute Stella Kyriakides all'interrogazione dell'eurodeputato irlandese Chris MacManus sulla possibilità di prescrivere antiparassitari ad uso veterinario da parte di persone diverse dai medici. Effettivamente, il [regolamento \(UE\) 2019/6](#) ammette (art. 105) che una persona diversa dal veterinario possa essere abilitato dallo Stato Membro a prescrivere medicinali veterinari (antimicrobici esclusi), ma si tratta appunto di una deroga alla regola generale che "conferisce ai veterinari il diritto esclusivo di prescrivere medicinali veterinari" - ha chiarito Kyriakides. Lo Stato Membro che avesse inteso avvalersi della deroga avrebbe

dovuto farlo prima del 27 gennaio 2019, data in cui il Regolamento è entrato in vigore in tutta Europa per diventare applicabile dal 28 gennaio 2022. Negata quindi la facoltà per lo Stato Membro di retrodatare la propria legislazione come chiedeva dall'interrogante MacMacmanus per consentire all'Irlanda di uniformare la prescrizione di antiparassitari in tutto il Paese, da Nord a Sud.

SOLUZIONE POUR ON PER CAVALLI E ASINI

DA mail Point Vétérinaire Italie 14/07/21

Z-Itch® è l'unico Medicinale Veterinario, a base di permetrina, registrato nel cavallo come pour-on, per il trattamento di supporto della [dermatite estiva da Culicoides spp.](#) Contiene un'alta concentrazione di [permetrina \(40 mg/ml\)](#), esercita attività repellente, è prescrivibile con ricetta medico veterinaria in copia unica ripetibile.

Il dosaggio di Z-Itch® è pari a 10 ml/100 kg; oltre i 400 kg. è sufficiente il dosaggio di 40 ml. Il flacone da 250 ml, nei cavalli di peso superiore ai 400 kg, consente più di sei applicazioni. L'applicazione di Z-Itch® pour-on, permette un'applicazione pratica, veloce (due punti, sulla criniera e sulla groppa) e precisa (grazie al dosatore integrato). ufficiovendite@pharmaceutici.it



IPERTENSIONE FELINA, ADESIONI DEI MEDICI VETERINARI

da www.anmvioggi.it 08 luglio 2021

L'ipertensione felina è una condizione ancora poco conosciuta e sotto diagnosticata in molti gatti a rischio. Ecco perchè, con la quarta edizione del Mese dell'ipertensione Felina, Ceva Salute Animale e l'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani tornano ad incoraggiare i Veterinari ad effettuare la misurazione della pressione come screening di routine. La campagna di sensibilizzazione al pubblico si svolgerà a Ottobre 2021, ma l'adesione dei Medici Veterinari inizia ora.

Adesione dei Veterinari dal 19 luglio al 26 settembre - I Veterinari possono aderire a Mese dell'ipertensione felina 2021 compilando il form on line. A seguito della conferma di adesione, Ceva Salute Animale fornirà inoltre i materiali informativi e divulgativi utili alla campagna che si svolgerà nel mese di ottobre. I dati di registrazione inseriti dai Veterinari saranno visibili al pubblico dei proprietari di gatti sul "VetLocator" del sito Amodeus.vet/it

Agevolazioni per dotarsi di misuratori - La prevenzione dell'ipertensione felina e dei danni che può arrecare si basa sul monitoraggio costante del valore di pressione di ciascun gatto. Consci dell'importanza di incrementare la misurazione della pressione come screening di routine, diversi partner distributori di device per la misurazione della pressione partecipano all'iniziativa con condizioni agevolate.

Ipereso il 40% dei gatti- I risultati di Mercurychallenge, la più grande indagine mai effettuata sulla pressione nei gatti oltre i 7 anni di età, supportata da Ceva, ha raccolto i dati sulla pressione sistemica di oltre 10.000 gatti in diversi paesi europei. L'indagine ha svelato un'incidenza dell'ipertensione felina decisamente superiore a quanto si stimasse finora: oltre il 40% dei gatti oltre i 7 anni di età è infatti risultato iperteso. La patologia concomitante maggiormente diagnosticata è stata la malattia renale cronica, presente in 1 gatto iperteso su 3, seguita dall'ipertiroidismo.

Quando la misurazione è raccomandata- I risultati di Mercurychallenge confermano l'importanza della misurazione della pressione almeno una volta all'anno in tutti i gatti oltre i 7 anni di età, come da linee guida della Società Internazionale di Medicina Felina (ISFM). La misurazione della pressione è facile, veloce e non dolorosa, come nell'uomo; questo è emerso anche dall'indagine, con 9 gatti su 10 dimostratisi calmi e cooperativi durante la misurazione della pressione, esame che ha richiesto nella maggior parte dei casi non più di 10 minuti. *“Circa due terzi dei proprietari di gatti non ha mai sentito parlare di ipertensione, soprattutto per la natura subdola della malattia”*, afferma il dottor Marco Melosi (Presidente ANMVI) che per il quarto anno rinnova la collaborazione alla campagna. *“Il campanello d'allarme - aggiunge Melosi- suona solo nel momento in cui insorgono sintomi gravi e spesso irreversibili ad organi come reni, occhi, cuore e sistema nervoso”*. Il Mese dell'ipertensione

Felina "è un appuntamento rivolto a tutti i Medici Veterinari che attraverso la misurazione della pressione come screening di routine, ne comunicano l'importanza ai proprietari dei loro pazienti felini".

Comunicazione e coinvolgimento- "Nel 2020 la campagna di sensibilizzazione contro il "killer silenzioso" dei gatti ha raggiunto oltre 3 milioni di persone attraverso mezzi di comunicazione digitali, confermando l'interesse da parte dei proprietari dei gatti e l'importanza di continuare a sensibilizzare sulla prevenzione" afferma Daniele Domeniconi, Digital Marketing Manager di Ceva Salute Animale, "Molti Medici Veterinari aderenti hanno anche condiviso i momenti salienti del Mese dell'Ipertensione Felina, con scatti dei loro pazienti felini durante la misurazione della pressione: perfetti cat-modelli che sono diventati protagonisti con Amodeus della campagna sulla pagina Facebook di Ceva Salute Animale".

Adesioni dei Medici Veterinari sul sito: www.amodeus.vet/it/
www.ceva-italia.it marketing.italy@ceva.com

COVID-19 E ANIMALI. DI GUARDO: TAMPONI AI DOMESTICI E CONTROLLI SUI CETACEI

Da newsletter SIMeVeP 08/07/21

Il sito www.kodami.it ospita un'intervista al Prof. Giovanni Di Guardo, già docente di Patologia generale e Fisiopatologia veterinaria nell'Università di Teramo, sulla necessità di monitorare la presenza di SARS-CoV-2 nei mammiferi acquatici, con particolare riferimento ai Cetacei che popolano i nostri mari. In generale lo stato di salute degli animali domestici, soprattutto, e di quelli presenti nei parchi e nei giardini zoologici, andrebbe strettamente monitorato – tramite tamponi a tappeto e prelievo di campioni di sangue per determinare l'eventuale presenza di anticorpi anti-SARS-CoV-2 – anche alla luce del fatto che molti casi di infezione tra loro decorrono in forma asintomatica o paucisintomatica, non destando pertanto allarme. L'attenzione va rivolta anche al mondo marino, avverte Di Guardo. Secondo un lavoro coordinato dai colleghi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, dei 9 cetacei presi in esame (stenella striata, tursiope, balenottera comune, globicefalo, zifio, capodoglio, balenottera minore, megattera, orca), 7 sarebbero suscettibili a SARS-CoV-2, avendo il recettore ACE-2 più simile a quello umano. Solo zifio e capodoglio li hanno più dissimili. Altri studi già ci dicono che il tursiope e la balena grigia sono potenzialmente suscettibili a SARS-CoV-2, spiega Di Guardo: "tutto ciò, mentre c'è un'altra grande pandemia che ci si aspetta di vivere da qui al 2050, ed è quella della resistenza agli antibiotici. In mare la rete di sorveglianza ha già notato diversi casi di cetacei spiaggiati colpiti da infezioni sostenute da MRSA, lo stafilococco aureo resistente alla meticillina. È un problema quando poi si parla di itticultura, con l'uso massiccio di farmaci negli allevamenti ittici".

[Leggi l'articolo integrale](#)

CANI E GATTI, EFSA IDENTIFICA I TRE BATTERI PIÙ RILEVANTI

Da Notizie ANMVI 02/07/2021

Pubblicata la prima valutazione scientifica delle malattie animali causate da batteri resistenti agli antimicrobici nei cani e nei gatti. Il parere è [pubblicato](#) su EFSA Journal ed è la stessa Agenzia a darne notizia in un tweet di invito alla consultazione. Lo studio- [Assessment of animal diseases caused by bacteria resistant to antimicrobials: Dogs and cats](#) - è stato redatto dagli esperti del [Panel Salute e benessere degli animali](#) di EFSA, sulla base di un'ampia revisione della letteratura scientifica disponibile e sul giudizio di esperti (i dettagli della metodologia di valutazione sono illustrati in un [parere separato](#)).

I batteri resistenti più insidiosi- Lo studio osserva lo stato di avanzamento globale di 13 batteri: *Staphylococcus pseudintermedius*, *Staphylococcus aureus*, *Staphylococcus schleiferi*, *Escherichia coli*, *Proteus mirabilis*, *Klebsiella spp.*, *Enterobacter spp.*, *Pseudomonas aeruginosa*, *Clostridium perfringens*, *Enterococcus difficile*, *Clostridio Enterococcus*, *Clostridio*, *Enterobacter spp.* Tra questi, il Panel di EFSA ha identificato i batteri zoonosici (o dal potenziale zoonosico) resistenti agli antimicrobici da considerare come "i più rilevanti nell'Unione Europea". Si tratta di:

[-Staphylococcus pseudintermedius](#)

[-Escherichia coli](#)

[-Pseudomonas aeruginosa](#)

Il parere dichiara di supportare questa conclusione sulla base delle evidenze disponibili e con un grado di certezza superiore al 90%.

Prossimi passi- L'EFSA proseguirà la propria valutazione concentrandosi su *S. pseudintermedius*, *E. coli* e *P. aeruginosa* in pareri scientifici a sè stanti. L'obiettivo è di approfondire l'impatto sulla salute degli animali di questi tre batteri resistenti anche per valutare la loro idoneità a essere elencati e classificati nel quadro della legislazione sulla salute degli animali (Animal Health Law).

Nel Panel di EFSA sono presenti [gli esperti italiani](#): **Paolo Calistri** (IZSAM), **Elisabetta Canali** (UNIMI), **Barbara Padalino** (UNIBO) e **Paolo Pasquali** (ISS).

Raccomandazioni- I dati sulla resistenza antimicrobica nei batteri patogeni sono necessari per migliorare la salute degli animali, promuovere un uso razionale degli antimicrobici e per individuare sfide terapeutiche specifiche attribuibili alla resistenza antimicrobica. I dati disponibili in letteratura, variabili da Paese a Paese per criterio e metodo, rendono difficile ottenere dati affidabili e comparabili. Solo in pochi Paesi sono disponibili sistemi nazionali di monitoraggio della resistenza antimicrobica negli animali malati. Le valutazioni pubblicate non dovrebbero quindi essere sovrastimate- avverte EFSA- ma risultare utili a guidare la clinica e la gestione antimicrobica. Per il futuro, è la raccomandazione finale dell'Agenzia europea, è auspicabile una metodologia di raccolta dei dati standardizzata e armonizzata, da impiegare nei programmi nazionali di sorveglianza. Ciò consentirebbe di condurre raffronti più significativi tra paesi.

Pubblicazioni italiane- Il Panel Salute e benessere degli animali di EFSA ha analizzato centinaia di lavori scientifici, selezionati per grado di "eleggibilità" ai fini del parere (extensive literary review). I dati sull'antimicrobico-resistenza sono stati tratti da una selezione di 98 pubblicazioni, fra le quali l'Italia è risultato fra i tre Paesi che ha prodotto il maggior numero di lavori (11) dopo Francia (13) e Stati Uniti (12).

[Assessment of animal diseases caused by bacteria resistant to antimicrobials: Dogs and cats](#)

EFSA AHAW Panel (EFSA Panel on Animal Health and Welfare)

 [JOURNAL_EFSA_2021.6680.pdf](#) 13.57 MB

PIANI DI SALUTE: UN MEZZO PER STIMOLARE LA MEDICALIZZAZIONE DEL PET

La Settimana Veterinaria N° 1194 | 30 giugno 2021- Gruppo di lavoro sugli animali da compagnia FNOVI

Il piano di salute è un contratto che comprende una serie di prestazioni mediche, terapeutiche, preventive e diagnostiche da realizzarsi in un determinato arco temporale, pianificato e offerto al cliente direttamente dalla struttura veterinaria, a fronte del pagamento di una quota stabilita che può essere più o meno rateizzata. In quest'ambito è anche possibile attivare carte fedeltà oppure sconti e vantaggi particolari. Sono diverse le soluzioni proposte che possono variare da una formula base a un contratto unico personalizzato e possono essere elaborate direttamente all'interno della realtà veterinaria oppure esternamente a opera di fornitori, dai quali la struttura veterinaria acquista il servizio. Questa pratica, già estesa negli Stati Uniti, nei Paesi Bassi, nel Regno Unito, in Spagna e in Francia, si sta facendo largo anche nel nostro Paese.

L'utilizzo dei Piani di Salute (PDS) rappresenta un ulteriore modo attraverso cui il medico veterinario ha la possibilità di diversificare i servizi che offre ai propri pazienti, andando a disegnare dei percorsi di prevenzione e diagnosi precoce delle malattie, favorendo una corretta gestione nutrizionale e fornendo supporto per i pazienti anziani e con patologie croniche. Sicuramente, questo aspetto – aumentando l'aderenza del proprietario alle raccomandazioni del medico – favorisce la medicalizzazione. La proposta di PDS da parte del veterinario spinge sempre più verso la diffusione, anche tra i proprietari dei *pets*, dei concetti di medicina preventiva; inoltre il veterinario può fare una medicina predittiva (*screening* di patologie con forte predisposizione di razza o età; si pensi alle cardiopatie di alcuni gatti, alle neoplasie degli animali anziani, alle patologie ortopediche dell'età dello sviluppo); in questo contesto si inserisce il mutato rapporto medico-paziente con protocolli e piani personalizzati che implicano una partecipazione attiva del proprietario per costruire un diverso stile di vita dell'animale (profilassi regolari, corretta gestione dell'alimentazione e riduzione delle sindromi metaboliche, ecc.).

Come per tutte le attività veterinarie le comunicazioni informative (definizione più corretta di pubblicità informativa) non devono avere carattere promozionale o suggestivo, devono essere

veritiere, non ingannevoli e non denigratorie. Il messaggio deve ispirarsi ai principi di trasparenza e veridicità e deve portare a una scelta libera e consapevole da parte dell'utenza che decide di aderire ai PDS.

Il contenuto minimo del messaggio: dati del medico veterinario, o del Direttore sanitario, come responsabile della pubblicità sanitaria, e della struttura (con eventuale sua descrizione), i titoli e le specializzazioni possedute, le caratteristiche del servizio offerto.

L'oggetto e il contenuto della comunicazione: particolare cura deve essere posta alla comunicazione delle caratteristiche del servizio offerto ed è possibile comunicare le condizioni economiche che saranno applicate. L'oggetto della comunicazione deve permettere al cliente una comprensione integrale e non lacunosa dei contenuti del piano proposto e deve essere scientificamente adeguata; non è corretto invece un contenuto del messaggio generico e lacunoso o di contro eccessivamente tecnico. Non bisogna promettere risultati che non possono essere raggiunti (con definizioni comparative "prima e dopo" un atto chirurgico o promettendo interventi "senza dolore").

L'aspetto visivo del messaggio deve far comprendere all'utenza con immediatezza il contenuto della prestazione sanitaria senza richiami al *marketing*.

Prezzo e tariffa: il prezzo applicato va comunicato, ma bisogna assolutamente evitare che questo rappresenti l'elemento cardine e il traino della comunicazione informativa. E' indispensabile evitare che la comunicazione possa generare equivoci tra il prezzo indicato e il relativo trattamento proposto quindi non sono consentite campagne che indichino prezzi irrisori omettendo parte delle spese "sterilizzazione chirurgica a X euro – non comprensive di esami preoperatori), indicazioni di prezzo volutamente ambigue ("vaccinazione a partire da..." o "sterilizzazione fino a ..."), prezzi con riferimenti a prestazioni genericamente descritte ("*check up salute*").

Gli sconti. La normativa in materia di comunicazione informativa impone di evitare che la scontistica sia condizionata a determinate condotte del cliente sollecitandolo: a spinte consumistiche che non hanno alcuna logica di prevenzione ("tutte le visite che vuoi", "*All you can...*"), utilizzando aspetti che sono definiti nel linguaggio del marketing "*scarcity*" e "*urgency*" ("Promozione valida per X visite prenotate", "Se porti un amico o un parente", "Offerta valida in abbinamento alla campagna ...", "Sconto del X% per gli *over 65*, il giovedì", "Offerta valida per i primi X aderenti"). Non è consentito neppure l'uso della pubblicità comparativa.

Perché proporre un piano di salute

Il piano di salute, che rientra a tutti gli effetti nell'ambito della medicina preventiva, può essere una soluzione per aiutare da una parte il professionista, a perseguire la *mission* di assicurare la salute e il benessere al suo paziente, e dall'altra il proprietario che si sente più seguito ed economicamente tranquillo, perchè il costo delle prestazioni è già stato definito in partenza, la modalità di pagamento è chiara e la tariffa è bloccata. Inoltre, proporre al cliente un piano ben organizzato, fluido ed efficace diventa un potente mezzo di fidelizzazione; senza contare l'incremento economico medio per cliente e la possibilità, per la struttura veterinaria, di fare una proiezione più fondata degli incassi annuali nell'ottica della programmazione di nuovi investimenti.

Un raggio di copertura ad ampiezza diversa

E' la struttura veterinaria a decidere come articolare i piani di salute da offrire alla propria clientela. Alcune realtà preferiscono orientarsi verso piani di salute molto semplici che comprendono essenzialmente le vaccinazioni e i trattamenti antiparassitari interni ed esterni, ed eventualmente riconoscono uno sconto sulle altre prestazioni. Altre strutture, invece, realizzano svariate proposte orientate a coprire tutto ciò che è prevedibile, senza escludere neppure il monitoraggio delle patologie croniche, l'alimentazione e la verifica del benessere e del comportamento dell'animale: l'obiettivo è quello di fornire al proprietario un pacchetto chiavi in mano che prevede anche un'eventuale riduzione sulle spese non pianificabili escluse dal piano. Si hanno, così, piani di salute diversificati per specie e fase di vita dell'animale che comprendono tutte le prestazioni mediche necessarie per quella tipologia di paziente.

FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI AD INFEZIONE DEL SITO CHIRURGICO NEL CANE

DA VetJournal N° 443 anno 19 - maggio 2021

L'infezione del sito chirurgico (surgical site infection, SSI) è risultata essere associata ad un aumento della morbilità, dei costi e della mortalità in medicina umana e ad un aumento della morbilità e dei

costi in medicina veterinaria. Lo scopo di questo studio era quello di valutare i fattori di rischio per lo sviluppo di SSI dopo procedure chirurgiche pulite nei cani, trattati sia presso cliniche non specialistiche che ospedali di riferimento. Sono stati inclusi nello studio 1550 cani, classe ASA (American Society of Anesthesiologists) 1 o 2, che sono stati sottoposti a procedure chirurgiche pulite in 103 cliniche situate nell'Europa settentrionale e centrale. Sono stati registrati i dati riguardanti la procedura chirurgica, l'uso della profilassi antimicrobica perioperatoria (antimicrobial prophylaxis, AMP), il tipo di intervento chirurgico, l'ipotermia intraoperatoria e l'uso di impianti chirurgici. È stata eseguita una sorveglianza attiva di 30 giorni per valutare la presenza di SSI. L'analisi di regressione logistica è stata utilizzata per valutare l'associazione tra le variabili perioperatorie e lo sviluppo di SSI. I risultati hanno evidenziato che la SSI è stata rilevata in 85/1550 cani (5,5%); tra questi, 25 casi si sono verificati nelle 500 procedure ortopediche/neurochirurgiche (5,0%) e 60 nelle 1050 chirurgie dei tessuti molli (5,7%). Un maggior tempo dell'intervento chirurgico era l'unica variabile associata ad un aumento del rischio di SSI. Non è stata rilevata alcuna associazione tra gli altri fattori di rischio valutati nello studio e la presenza di SSI. Gli autori concludono affermando che i risultati di questo studio suggeriscono che è necessario fare degli sforzi per ridurre il più possibile il tempo dell'intervento chirurgico. Inoltre, le procedure ortopediche e neurochirurgiche non devono essere necessariamente considerate procedure ad alto rischio che beneficiano dell'uso di AMP perioperatorio.

NUOVI STUDI: COVID-19, MUSO CONTRO FACCIA: COSÌ SI CONTAGIA IL GATTO

Da www.anmviaggi.it 2 luglio 2021

Cani e gatti possono ammalarsi di Covid-19, infezione "comune" negli animali domestici i cui proprietari sono rimasti contagiati da Sars-CoV-2. Sono proprio loro a trasmetterlo a cani e gatti e specialmente ai gatti: questi risultano infatti "più suscettibili" al coronavirus pandemico rispetto ai cani, sia biologicamente sia per i contatti più 'intimi' che intrattengono con l'uomo. Si tratta di conferme portate alla comunità scientifica internazionale da nuovi studi che saranno presentati all'European Congress of Clinical Microbiology & Infectious Diseases (Eccmid). Dagli studi emerge che l'abitudine che rende maggiormente vulnerabili i pet è dormire nel letto del proprietario, 'muso contro faccia'. Un comportamento segnalato più frequentemente nei proprietari di gatti. Uno studio è stato condotto dal gruppo di Dorothee Bienzle dell'università di Guelph nell'Ontario, Canada, su 48 gatti e 54 cani di 77 famiglie con ex pazienti Covid. Gli animali sono stati testati per gli anticorpi anti Sars-CoV-2, spia di un'infezione superata, e la stessa prova è stata fatta su 75 cani e gatti ricoverati in un rifugio per animali, e su 75 gatti randagi visitati in una clinica low-cost. Il 67% dei gatti e il 43% dei cani che vivevano in famiglia sono risultati positivi agli anticorpi, a fronte del 9% degli animali del rifugio e del 3% dei gatti senza casa. Dati che, insieme a quelli prodotti da precedenti indagini genetiche, secondo gli scienziati indicano come "la via di trasmissione più probabile di Sars-CoV-2 sia dall'uomo all'animale domestico, piuttosto che viceversa". In base alle domande rivolte ai proprietari, inoltre, è risultato che il 20% dei cani aveva presentato sintomi Covid, principalmente mancanza di energia e perdita di appetito; alcuni avevano avuto tosse o diarrea, ma tutte le manifestazioni riferite erano state lievi e si erano risolte in fretta. Sintomi pregressi anche per il 27% dei gatti: naso che colava e difficoltà a respirare i più comuni, segni che in 3 casi si erano presentati in modo grave. La quantità di tempo trascorso dai pet insieme al padrone e il tipo di contatto avuto non hanno influenzato il rischio di contagio, spiegano gli autori. Precisando però che i gatti che stavano per periodi prolungati a contatto con i proprietari sembravano correre un pericolo più alto, e quelli che dormivano nel letto del padrone avevano maggiori probabilità di infettarsi.

Un altro studio portato all'Eccmid, sempre su cani e gatti di ex pazienti Covid, è firmato dal team di Els Broens dell'università di Utrecht, Paesi Bassi. Una clinica veterinaria mobile ha visitato le case di proprietari di animali che in un periodo di tempo compreso fra i 2 e i 200 giorni precedenti erano risultati positivi a Sars-CoV-2. Un totale di 156 cani e 154 gatti in 196 famiglie sono stati sottoposti a tamponi e test anticorpali. Il 4,2% degli animali è risultato positivo al tampone e il 17,4% agli anticorpi. 11 dei 13 proprietari i cui pet avevano tamponi positivi hanno accettato un secondo ciclo di test da una a 3 settimane dopo il primo. Tutti e 11 sono risultati positivi agli anticorpi, a conferma dell'avvenuta infezione. Tre gatti avevano ancora il tampone positivo e sono stati testati per la terza volta, ma alla fine gli animali che si erano contagiati si sono tutti negativizzati. Anche 8 cani e gatti conviventi di 'compagni' risultati positivi a tampone sono stati nuovamente testati in questa seconda

fase del progetto, per verificare la trasmissione del virus tra pet: nessuno è risultato positivo, a riprova che "Sars-CoV-2 - puntualizzano gli autori - non viene trasmesso tra animali domestici che vivevano a stretto contatto l'uno con l'altro". Considerando che oltre un quinto (20,4%) delle famiglie studiate aveva pet positivi agli anticorpi anti-coronavirus, gli scienziati concludono che "Covid-19 è molto diffuso negli animali domestici di persone che hanno avuto la malattia". E siccome "anche altri studi mostrano che i tassi di Covid sono più alti negli animali domestici che sono stati in contatto con persone contagiate, rispetto agli animali che non hanno avuto questo contatto, la via di trasmissione più probabile è da uomo ad animale e non viceversa". Raccomanda Broens: "Se hai Covid-19, dovresti evitare il contatto con il tuo gatto o il tuo cane, proprio come faresti con le altre persone". Non tanto per la salute del pet, che poco rischia, quanto piuttosto per "il potenziale pericolo - avverte lo scienziato - che gli animali domestici possano fungere da serbatoio del virus e reintrodurlo nella popolazione umana".

MARKER DI FUNZIONALITÀ RENALE A CONFRONTO NELLA SPECIE FELINA

da *Professione Veterinaria* - Anno 18 - N. 10 / 2021

Il GFR (velocità di filtrazione glomerulare) rappresenta il gold standard nella valutazione della funzionalità renale, ma non è facilmente applicabile nella pratica veterinaria. La creatinina sierica (sCr) ha una sensibilità limitata nell'identificazione degli stadi precoci di malattia renale cronica (CKD), mentre la dimetilarginina simmetrica (SDMA) è stata commercializzata come potenziale biomarker più accurato. Tuttavia, gli studi che confrontano SDMA e sCr con GFR nei gatti sono limitati. Gli autori di questo studio, pertanto, hanno approfondito le prestazioni diagnostiche della SDMA nei gatti non azotemici e azotemici. Nello studio sono stati inseriti retrospettivamente 49 gatti di proprietà: 17 gatti con CKD, 15 gatti con diabete mellito (DM) e 17 gatti sani. Rispetto ai gatti sani e ai gatti con DM, i gatti CKD avevano valori significativamente più alti ($p < 0,001$) di SDMA ($26,7 \pm 9,9 \mu\text{g/dL}$) e sCr ($249,7 \pm 71,6 \mu\text{mol/L}$ [$2,8 \pm 0,8 \text{ mg/dL}$]). SDMA ($\tau\text{B} = -0,57$; $p < 0,001$) e sCr ($\tau\text{B} = -0,56$; $p < 0,001$) erano significativamente correlati con GFR. SDMA ($\tau\text{B} = 0,52$; $p < 0,001$) ha avuto una relazione significativa con sCr. SDMA e sCr avevano sensibilità simile (76% -94% e 71% -88%, rispettivamente) nel rilevare una ridotta funzionalità renale. La creatinina aveva una specificità maggiore (94% -96%) rispetto a SDMA (75% -76%) ($P < .05$). In conclusione, in questo studio condotto su gatti azotemici e nonazotemici, la SDMA si è dimostrato un marker affidabile per identificare una riduzione del GFR. Tuttavia, gli autori concludono, come non sia stato possibile confermare la superiorità di SDMA su sCr.

DAP E LOTILANER

DA *La Settimana Veterinaria* N° 1178 | 2021

DAP: La dermatite allergica da pulci è uno dei disturbi dermatologici più comuni nel cane e nel gatto. Altamente pruriginosa, la DAP è causata da una reazione di ipersensibilità alla saliva di questi insetti, e rappresenta la dermatite allergica di più frequente riscontro nel cane. Nello specifico, si tratta di una reazione di ipersensibilità immediata di tipo I, con la degranolazione dei mastociti, e di tipo IV cellulomediata, con l'intervento dei linfociti sensibilizzati nelle 24-48 ore successive. La DAP può colpire animali di ogni età, anche se è poco probabile che si manifesti in soggetti al di sotto dei 6 mesi, in quanto richiede, come tutte le malattie su base allergica, un periodo più o meno lungo di sensibilizzazione. Classicamente si riteneva che un singolo morso di pulce fosse sufficiente per scatenare la DAP, ma secondo il dott. Venco questo concetto deve essere rivisto. La patogenesi e la sintomatologia sono influenzate da diversi fattori come il numero delle pulci, la quantità di saliva inoculata e il grado di ipersensibilità proprio dell'animale. In caso di DAP il ruolo dell'antiparassitario è quello di ridurre il numero delle pulci e dei pasti di sangue piuttosto che quello di prevenire i morsi delle pulci.

Il lotilaner

Tra le più recenti molecole registrate in Italia per il trattamento e la prevenzione delle infestazioni da zecche e pulci nel cane e nel gatto vi è il lotilaner, una molecola appartenente alla classe delle isoxazoline che presenta una *speed of kill* di 8 ore per le zecche e di 4 ore per le pulci nel cane. Le isoxazoline bloccano i canali del cloro ad apertura GABA dipendente nel sistema nervoso centrale degli insetti e degli acari. Come riportato dal dott. Venco, "*l'alterazione di questi recettori impedisce l'assorbimento degli ioni cloro dei canali ionici GABA e glutammato dipendente, con conseguente*

umento della stimolazione nervosa e la morte del parassita bersaglio". Lotilaner, formulato in compresse, viene assorbito velocemente a stomaco pieno per una rapida azione. Il picco ematico viene raggiunto in 2 ore nel cane e 4 ore nel gatto. Il lungo tempo di dimezzamento garantisce concentrazioni ematiche e rapidità d'azione per un mese intero. Il dosaggio è di 20-43 mg/kg nel cane e 6-24 mg/kg nel gatto una volta al mese. Le compresse sono molto piccole perché contengono solo la parte attiva di lotilaner. Difatti prove in vitro contro *C. felis* e *R. sanguineus* hanno mostrato che l'enantiomero S è 10 volte più attivo dell'enantiomero R; pertanto, la parte inattiva (meno attiva) viene eliminata evitando così, per l'animale, la necessità di metabolizzare ed eliminare l'enantiomero inattivo. Dal punto di vista tossicologico, la tossicità acuta orale è bassa (LD50 > 2.000 mg/kg) e non sono state segnalate né tossicità a livello degli organi target né alcun effetto mutageno o cancerogeno.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

ANTIBIOTIC USE IN CRITICAL ILLNESS

Da PRAXIS n° 1/2021

ABSTRACT

Objective: to provide a review on the current use of antimicrobials with a discussion on the pharmacokinetic and pharmacodynamic profiles of antimicrobials in critically ill patients, the challenges of drug resistance, the use of diagnostic testing to direct therapy, and the selection of the most likely efficacious antimicrobial protocol. **Etiology:** patients in the intensive care unit often possess profound pathophysiologic changes that can complicate antimicrobial therapy. Although many antimicrobials have known pharmacodynamic profiles, critical illness can cause wide variations in their pharmacokinetics. The two principal factors affecting pharmacokinetics are volume of distribution and drug clearance. Understanding the interplay between critical illness, drug pharmacokinetics, and antimicrobial characteristics (ie, time-dependent vs concentration-dependent) may improve antimicrobial efficacy and patient outcome. **Diagnosis:** utilizing bacterial culture and susceptibility can aid in identifying drug resistant infections, selecting the most appropriate antimicrobials, and hindering the future development of drug resistance. **Therapy:** Having a basic knowledge of antimicrobial function and how to use diagnostics to direct therapeutic treatment is paramount in managing this patient population. Diagnostic testing is not always available at the time of initiation of antimicrobial therapy, so empiric selections are often necessary. These empiric choices should be made based on the location of the infection and the most likely infecting bacteria. **Prognosis:** Studies have demonstrated the importance of moving away from a "one dose fits all" approach to antimicrobial therapy. Instead there has been a move toward an individualized approach that takes into consideration the pharmacokinetic and pharmacodynamic variabilities that can occur in critically ill patients.

TABLE 1 Antimicrobial characteristics

Mechanism of action	Antimicrobial class	Hydrophilic/ Lipophilic	Primary route of clearance	Side effects
Cell wall synthesis inhibitors (blocks crosslinking of peptidoglycan causing cell lysis)	Penicillins Cephalosporins Vancomycin Monobactams Carbapenems Bacitracin	Hydrophilic	Renal	Gastrointestinal upset Hypersensitivity Neurotoxicity
Protein synthesis inhibitors (inhibits 30S and 50S ribosomal subunits, preventing mRNA translation)	30S subunit inhibitors: Aminoglycosides Tetracyclines	Hydrophilic Lipophilic	Renal Renal/hepatic	Nephrotoxicity Hypersensitivity Gastrointestinal upset Delayed bone growth Esophageal stricture
	50S subunit inhibitors: Macrolides Chloramphenicol Clindamycin	Lipophilic	Hepatic	Gastrointestinal upset Hypersensitivity
DNA synthesis inhibitors (inhibits DNA gyrase and topoisomerase IV)	Fluoroquinolones Metronidazole	Lipophilic	Renal/hepatic	Gastrointestinal upset Neurotoxicity Cartilage damage Hepatotoxicity Hypersensitivity
RNA synthesis inhibitors (inhibits RNA polymerase)	Rifampin	Lipophilic	Hepatic	Discolored urine Gastrointestinal upset Hepatotoxicity Hypersensitivity



TAGLIO CODA NEGLI ALLEVAMENTI SUINI: NUOVA RACCOLTA DATI NEI PROSSIMI MESI

da Newsletter n° 24-2021 - Confagricoltura Mantova

Con una nota ufficiale, Regione Lombardia ha comunicato che il Ministero della Salute intende proseguire nel piano per il miglioramento del benessere animale all'interno degli allevamenti suini. Si fa riferimento in particolare all'abbandono graduale della cautoctomia, vale a dire il taglio delle code. La UO Veterinaria ritiene opportuno procedere con una valutazione dello stato di avanzamento del piano negli allevamenti lombardi, sia da ingrasso che da riproduzione. L'esito di tale lavoro di raccolta dei dati verrà poi successivamente discusso con i portatori d'interesse nel mese di settembre 2021. L'obiettivo del Ministero è quello di avere sempre più allevamenti a coda integra.

www.lombardia.confagricoltura.it

MANGIMI: L'UE RIAMMETTE LE FARINE ANIMALI NELL'ALIMENTAZIONE DI POLLI E SUINI

Da <https://sivemp.it/> 07/07/21 (Fonte: alimentando.info)

A fine giugno la Commissione parlamentare europea per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (Envi) ha autorizzato l'uso delle farine animali nell'alimentazione di alcune specie da allevamento. L'uso di proteine animali trasformate (Pap) originate da mammiferi nell'alimentazione dei ruminanti era stato vietato nell'Ue nel 1994 come misura preventiva nel contesto dell'allora emergente crisi dovuta alla BSE (l'encefalopatia spongiforme bovina, conosciuta come 'mucca pazza'). Continua a leggere: www.alimentando.info/mangimi-lue-riammette-le-farine-animali-nell'alimentazione-di-polli-e-suini/

MANGIMI MEDICATI, DAL 2022 LE NUOVE REGOLE PER IL SETTORE

DA [AboutPharma Animal Health](http://AboutPharma.com) 20/05/21

C'è una scadenza importante per il settore dei mangimi medicati: il 28 gennaio 2022. È la data fissata per la piena applicazione Regolamento (UE) 2019/4 relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati, il cui dettato è già in vigore da gennaio 2019. Una nuova cornice di regole ispirata al concetto di One Health, adottato ormai da tutti gli organismi internazionale e a livello europeo, in base al quale bisogna guardare alla salute umana, animale e dell'ambiente con un approccio globale, poiché tra loro strettamente connesse. Attualmente i mangimi medicati sono disciplinati dalla Direttiva 90/167/CE, la fonte sovranazionale che ne stabilisce condizioni di preparazione, immissione sul mercato ed utilizzazione. La direttiva europea è un atto legislativo in cui l'Unione stabilisce un obiettivo che tutti i Paesi membri devono realizzare, spetta poi ai singoli stati definire, attraverso le proprie disposizioni nazionali, come tali risultati debbano essere raggiunti e a tal fine pongono in essere i necessari atti di recepimento.

Continua a leggere: www.aboutpharma.com/blog/2021/05/17/mangimi-medicati-dal-2022-le-nuove-regole-per-il-settore

CRPA INFORMA N. 14 - LUGLIO 2021

Un approccio ecosostenibile alla gestione delle micotossine del mais per la filiera del Parmigiano Reggiano è l'obiettivo del GOI [Milk Controllo](#). Se voi saperne di più leggi il [comunicato stampa](#). Ospitato da l'Institut d'Elevage (IDELE) e la Fédération Nationale di Allevatori Bovini (FNB), partner francesi di [BovINE](#), si è svolto online il meeting dal titolo "Sostenibilità dell'allevamento bovino europeo: sfide e soluzioni". Leggi il [comunicato stampa](#) o guarda il [video](#) dell'evento.

CARATTERISTICHE DEL LATTE BUFALINO

DA [La Settimana Veterinaria](#) N° 1178 | marzo 2021

Se ne è parlato nel corso della Virtual week SIB. Angela Salzano (ricercatrice presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II) ha preso in

considerazione le peculiarità del latte bufalino. La bufala è una specie poliestrale tendenzialmente stagionale “a giorno breve”, quindi concentra la sua attività riproduttiva quando calano le ore di luce. Ciò determina discrepanze fra la produzione di latte e la richiesta del mercato, per cui molti allevamenti utilizzano una tecnica di destagionalizzazione per spostare il calendario dei parti, così che la produzione di latte si concentri soprattutto nel periodo primaverile-estivo. Il latte di bufala ha un contenuto in grasso e proteine maggiore rispetto al latte vaccino e anche i parametri relativi alla caseificazione sono molto diversi: il diametro dei globuli di grasso è maggiore e il contenuto in colesterolo è minore. Nel latte bufalino, inoltre, sono presenti alcuni ceppi di lattobacilli in concentrazioni maggiori rispetto a quelle del latte vaccino, responsabili - soprattutto per la loro attività metabolica - di gran parte del sapore e dell'aroma tipici della mozzarella di bufala, che producono particolari composti che influiscono sull'acidificazione della cagliata durante la trasformazione casearia. Altra particolarità è la maggiore resa alla trasformazione che si attesta al 24,6%, superiore di circa 1,8 volte rispetto a quella del latte bovino. Dalla mungitura di una bufala si ottengono mediamente 12 litri di latte al giorno, ogni animale consente di produrre 3 kg di mozzarella/giorno.

LA CODA DEL SUINO

da *Professione Veterinaria* - Anno 18 - N. 24 - luglio 2021

Il “mozzamento di una parte della coda” non è vietato dal decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Ma non deve essere praticato di routine, bensì “soltanto ove sia comprovata la presenza di ferite”. Prima di arrivare alla necessità dell'amputazione (praticabile solo dal veterinario sopra i 7 giorni di vita sotto anestesia e con somministrazione prolungata di analgesici) si devono evitare le morsicature delle code tenendo conto delle condizioni ambientali e della densità degli animali. Come? Intervenendo sulle condizioni ambientali e sui sistemi di gestione inadeguati. Nel 2016 la svolta: una raccomandazione (n. 336) della Commissione Europea agli Stati Membri chiede la riduzione del mozzamento puntando sull'impiego di materiali di arricchimento, raccomandando che gli allevatori effettuino una valutazione del rischio di incidenza della morsicatura della coda. Dopo un audit della Commissione in Italia, il Ministero della Salute predispone un Piano d'azione ad hoc (2018-2020) e mette a disposizione degli allevamenti (www.classyfarm.it) le *Linee guida per la prevenzione del taglio della coda nell'allevamento suino dallo svezzamento all'ingrasso* (Manuale) e una scheda per la valutazione del rischio. A tutti gli allevamenti la Direzione Generale della Sanità Animale (Dgsaf) chiede di mettere in atto dei correttivi (a partire dal 1/1/19) per raggiungere almeno una compliance di livello “migliorabile”, e di cominciare a introdurre piccoli gruppi di suinetti con code non tagliate. Tutto questo non solo ai fini della categorizzazione degli allevamenti, ma anche per non mettere a repentaglio la commercializzazione dei nostri prodotti nazionali. Il benessere animale è un fattore di mercato di competitività sempre più importante, come comprova la nuovissima campagna per il benessere animale lanciata il 1 luglio scorso da Coop Italia, e come comprova il dibattito europeo sull'adozione di un sistema di etichettatura volontaria ma regolamentata (*animal welfare labelling*).

Un anno fa il Ministero lamentava che sono ancora pochi i suini introdotti a coda integra (è il settore produttivo nazionale a segnalare la difficoltà a reperire suinetti a coda integra) e informa che la Commissione europea ha richiamato l'Italia a migliorare le misure italiane intraprese per la protezione dei suini. Come stanno andando le cose? La rivista di Suinicoltura (Edagricole <https://suinicoltura.edagricole.it>) il 24 maggio scorso ha pubblicato un articolo di Annalisa Scollo sui risultati di uno studio osservazionale di Opas Coop condotto al macello di Carpi (Modena) per 9 mesi (gennaio - settembre) su 525 partite di suini delle quali 83 con suini a coda non tagliata (15,8%). Tre suiatrici di Suivet hanno valutato le lesioni esterne della carcassa per stimare in modo indiretto i fenomeni di aggressività sia in allevamento (lesioni croniche ossia visibili ma in parte rimarginate) e durante le fasi di movimentazione e trasporto. Questo studio evidenzia come il problema delle lesioni alla coda riguardi esclusivamente le partite di suini con coda lunga (non tagliata), interessando in media il 44% dei capi controllati con questa caratteristica. Tra questi animali, il 27,3% presenta lesioni gravi e croniche e pertanto riconducibili a una fase di allevamento non recente. Studi effettuati in Italia sul suino pesante avevano infatti già evidenziato che la fase più critica per la manifestazione di fenomeni di morsicatura riguardassero soprattutto la fascia di età compresa tra il terzo e il quarto mese di vita del suino. Questo tuttavia non esclude la possibilità che eventi di morsicatura si possano

presentare anche in prossimità della macellazione. Per contro, nelle partite di suini con coda tagliata si osserva una maggiore percentuale di soggetti con segni di morsicatura alle orecchie (9,6 contro il 4,6%). Questo è un risultato atteso, perché è noto dalla letteratura scientifica un effetto di sostituzione, ossia la ricerca di un ulteriore punto debole (coda e orecchie sono le parti più facili da colpire) sul quale esercitare dapprima il “gioco” e poi l’aggressività. Sono principalmente coda e orecchie i siti più interessati alla morsicatura. In caso di morsicatura, una delle conseguenze più note in allevamento come in bibliografia è l’infezione che si instaura non solo a livello locale, ma anche a livello sistemico. Infatti, la lesione alla coda non è altro che una porta di accesso di patogeni dall’esterno verso l’organismo. La conclusione è che il fenomeno della morsicatura della coda è più evidente nelle partite a coda lunga. Per le aziende con problematiche di morsicatura sarà quindi necessario continuare a lavorare ancora su numeri limitati di suini con coda lunga per consentire al personale di allevamento di consolidare una maggiore esperienza nella gestione di questa tipologia di animali.

BVDV, CONOSCKERLO MEGLIO PER AFFRONTARLO CON SUCCESSO

da Newsletter S.I.B. luglio/2021

In occasione del webinar S.I.B. dello scorso 7 giugno, realizzato in collaborazione con Boehringer Ingelheim, i colleghi Antonio Barberio e Stefano Nardelli hanno fatto il punto rispettivamente sulle novità legislative e bibliografiche che riguardano questo patogeno.

La diarrea virale bovina (BVD) è come noto una malattia infettiva contagiosa ad eziologia virale, che spesso risulta clinicamente subdola e di difficile identificazione, ma che al tempo stesso produce un forte impatto economico negli allevamenti bovini da latte e da carne. Come ha premesso Antonio Barberio dell’Expertise Center bovino dell’Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, fino all’emanazione del Regolamento Ue 2016/429 la legislazione comunitaria non classificava la BVD come malattia oggetto di notifica o di piani di controllo obbligatori. Nell’Animal Health Law la BVD è stata invece inclusa fra le malattie “che suscitano preoccupazione a livello di Unione”, per cui basta la “semplice” presenza dell’infezione in allevamento per far scattare non soltanto l’obbligo di notifica, ma anche l’applicazione di un piano di risanamento riconosciuto dalla Ue. A questo proposito, la maggioranza delle regioni italiane sembrano ancora ferme ai blocchi di partenza, come del resto buona parte dei nostri partner comunitari; a livello continentale, inoltre, solo i Paesi scandinavi, la Svizzera e la provincia di Bolzano sembrano avere le carte in regola per poter essere dichiarati, stando i requisiti attualmente richiesti (assenza di focolai e divieto di vaccinazione), quali territori ufficialmente indenni da BVD.

Eziologia complessa

Successivamente è toccato a Stefano Nardelli, già direttore del Laboratorio di diagnostica dell’IZSVE, fare il punto sulle novità bibliografiche emerse negli ultimi anni relativamente al virus, alla diagnosi dell’infezione e al controllo vaccinale della patologia. Dal punto di vista tassonomico, il virus BVD appartiene come noto ai Pestivirus, “un mondo in continua evoluzione” ha precisato Nardelli, visto che questi agenti patogeni sono stati via via rinvenuti in quasi tutte le specie animali (i gruppi vanno da A a K). Per quanto riguarda i virus BVD:

- BVDV1 appartiene ai Pestivirus di gruppo A e se ne conoscono 22 subgenotipi; al momento BVDV1 è considerato il virus predominante in Europa e in Italia, dove prevale il subgenotipo 1A.
- BVDV2 appartiene ai Pestivirus di gruppo B e se ne conoscono 4 subgenotipi;
- BVDV3 appartiene ai Pestivirus di gruppo H e se ne conoscono 4 subgenotipi; in Italia è ritenuto presente soltanto il subgenotipo 3A, isolato in bovini, ovini e bufali.

Questa la situazione allo stato attuale, ma sulla base di quanto recentemente avvenuto negli Stati Uniti e in Germania (rispettivamente, crescita di BVDV 1B con flessione del BVDV 1A, e ondata di BVDV 2C trombocitopenico), Nardelli ha sottolineato come il quadro sia da considerare in continua evoluzione. *“Salti” di specie... Problemi diagnostici... Vaccinazione...* [Continua a leggere l'articolo QUI](#)

QUESTA LA SO-MINITEST SUI CAVALLI

Da Professione Veterinaria N. 12 - 2021

Qualsiasi forte soffio pansistolico auscultato sul lato sinistro del torace del cavallo è da attribuire sino a

prova contraria a:

a) Rigurgito mitrale

b) Stenosi aortica

c) Difetto del setto interventricolare

Risposta corretta: in fondo alle News



da www.enpav.it

CERTIFICAZIONE UNICA INDENNITÀ COVID-19

Sono disponibili, nell'Area Riservata, le Certificazioni Uniche (CU) relative ai contributi economici ricevuti dai Medici Veterinari nel 2020 per l'emergenza Covid-19. I contributi per cui è stata predisposta la Certificazione Unica sono:

- le Indennità definite “**Reddito di Ultima Istanza**” (art. 44 DL n. 18 del 17 marzo 2020) ossia i cosiddetti **Bonus COVID-19** erogati dall'Enpav per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020
- le **Indennità Straordinarie COVID-19** corrisposte dall'Enpav ai Veterinari per i casi di quarantena/malattia e ricovero per Covid-19

Si precisa che sia le Indennità “Reddito di Ultima Istanza”, sia le Indennità Straordinarie sono “**redditi esenti**” e che pertanto non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF.

Sarà possibile scaricare la Certificazione Unica direttamente dalla propria **Area Riservata**, nella sezione “*Certificati e comunicazioni* → *Scarica i documenti* → *CU 2021 Redditi esenti*”.

NON HO RICEVUTO IL PAGAMENTO DELLA MIA PENSIONE, COSA DEVO FARE?

In caso di accredito bancario si deve innanzitutto verificare presso la propria Banca che non siano intervenute variazioni delle coordinate bancarie e del conto codice IBAN. Se tutto è in regola, occorre fare una comunicazione all'Enpav affinché possano essere avviati i dovuti accertamenti. La comunicazione è necessaria anche quando il pagamento avviene tramite assegno.



INFLUENZA AVIARIA, TERREGINO (IZSVE): “SICUREZZA ALIMENTARE GARANTITA DA CONTROLLI CAPILLARI”

da FVM/SIVeMP Notizie - 5 luglio 2021

Calogero Terregino è il responsabile del Centro di riferimento nazionale per l'influenza aviaria e la malattia di Newcastle e del Laboratorio di riferimento europeo per l'influenza aviaria e la malattia di Newcastle. I due centri hanno sede presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Nel suo ultimo report scientifico dedicato, l'Efsa ha sottolineato un alto rischio di introduzione e diffusione dei virus di influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) in Europa. Qual è la situazione epidemiologica nel continente?

Continua a leggere: <https://mangimiealimenti.it/?p=10300>

ASSOCARNI: GLI ALLEVAMENTI ITALIANI TRA I PIÙ SOSTENIBILI AL MONDO

Da <https://sivemp.it/> 05/07/21 (Fonte: ilsole24ore.com)

Il ministro Cingolani: quando si consuma carne rossa in quantità ragionevoli e moderate, i vantaggi superano gli svantaggi.

«Il nostro modello di allevamento, per un chilo di carne prodotta, emette un quinto di CO2 rispetto a quello di Asia o America: i sistemi zootecnici italiani sono tra i più sostenibili». A ribadirlo è stato Luigi Scordamaglia, presidente di Assocarni, intervenendo alla tavola rotonda organizzata dalla sua

associazione e da Uniceb in vista del summit delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari i cui lavori preparatori si terranno a Roma dal 26 al 28 luglio. Il comparto della zootecnia in Italia vale complessivamente 30 miliardi di euro, con più di 180 mila addetti, mentre a livello europeo vale 170 miliardi di euro: «Il consumo di carne rossa in Italia non solo è in linea, ma addirittura al di sotto delle raccomandazioni dell'Oms – ha ricordato Scordamaglia – per quella bovina siamo a meno di 25 grammi al giorno. È l'ideologia il principale nemico della transizione ecologica».

Continua a leggere: www.ilsole24ore.com/art/assocarni-allevamenti-italiani-i-piu-sostenibili-mondo-AE35Z1U

CALDO, SOS PIANTE E ANIMALI: -15% DI LATTE

Da Georgofili INFO - Newsletter del 7 luglio 2021 (Fonte: da Notiziario Agrapress, 28/6/2021)

"Oltre agli uomini a soffrire il caldo sono anche gli animali nelle case e nelle fattorie dove le vacche con le alte temperature stanno producendo per lo stress fino al 15% circa di latte in meno rispetto ai periodi normali", afferma la Coldiretti. "Se per gli animali domestici come cani e gatti è importante garantire sempre l'acqua e fare in modo che stiano sempre al riparo dal sole e in luoghi ben areati, per i bovini il clima ideale è fra i 22 e i 24 gradi: oltre questo limite gli animali mangiano poco, bevono molto e producono meno latte". In soccorso sono già scattate le contromisure anti afa nelle stalle dove gli abbeveratoi lavorano a pieno ritmo perché ogni singolo animale è arrivato a bere con le alte temperature di questi giorni fino a 140 litri di acqua al giorno contro i 70 dei periodi più freschi". In funzione anche ventilatori e doccette refrigeranti per aiutare a sopportare meglio la calura, per cui al calo delle produzioni di latte si aggiunge dunque anche un aumento dei costi alla stalla per i maggiori consumi di acqua ed energia che gli allevatori devono sostenere per aiutare gli animali a resistere all'assedio del caldo. "Con il grande caldo è emergenza siccità a macchia di leopardo nelle campagne dove gli agricoltori sono costretti a ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le coltivazioni in sofferenza per le alte temperature, dagli ortaggi al mais, dalla soia al pomodoro", aggiunge la Coldiretti, nel precisare che "con le temperature superiori ai 35 gradi anche le piante sono a rischio stress idrico e colpi di calore che compromettono la crescita dei frutti negli alberi, bruciano gli ortaggi e danneggiano i cereali. L'intervento con irrigazione di soccorso è importante soprattutto per far sopravvivere le piantine piccole che non avendo radici sviluppate non riescono a raggiungere lo strato umido del terreno poiché lo sbalzo improvviso della temperatura tende a formare una crosta in superficie".

PARMIGIANO REGGIANO E GRANA PADANO, LE DUE DOP ITALIANE PIÙ IMPORTANTI IN ITALIA E AL MONDO INSIEME CONTRO IL NUTRISCORE

da FVM/SIVeMP Notizie 08/07/21 (Fonte: Agricolae)

I Consorzi del Formaggio Parmigiano Reggiano e del Formaggio Grana Padano per la prima volta si sono riuniti in un Cda congiunto per dire no al sistema Nutriscore nel rispetto di uno dei compiti importanti a loro assegnati: "adottare misure per la valorizzazione dei prodotti e, se necessario, adottare provvedimenti volti a impedire o contrastare misure che sono o rischiano di essere svalorizzanti per l'immagine dei prodotti" (Reg. 1151/2012 ai sensi dell'art. 45). In Europa si stanno diffondendo sistemi di etichettatura nutrizionale legati al principio della comunicazione a semaforo: una scala cromatica che va dal verde al rosso associata ad una alfabetica (dalla lettera A alla lettera E). Ad ogni alimento, attraverso un algoritmo che tiene conto delle calorie, della quantità di grassi e zuccheri, vengono quindi attribuiti un colore ed una lettera parametrati ad una quantità di prodotto standard (es. 100 gr).

Continua a leggere: www.agricolae.eu/parmigiano-reggiano-e-grana-padano-le-due-dop-italiane-piu-importanti-in-italia-e-al-mondo-insieme-contro-il-nutriscore/

SALMONELLA, AGGIORNAMENTI A SEGUITO DELL'APPLICAZIONE DEL REG. 429/16 E REG. DELEGATO 2035/19

da <https://sivemp.it/> 12 luglio 2021

Il [Regolamento delegato 2035/2019/UE](#) che integra il [Regolamento 429/2016/UE](#), nell'allegato II parte 2 prevede un aggiornamento delle modalità di campionamento per accertare la presenza di *Salmonella Gallinarum*, *Pullorum* e *arizoinae* negli allevamenti destinati alla produzione a scopo di

commercio di materiale avicolo da riproduzione. Sentito il CRN per le Salmonellosi (CRNS), Il Ministero della salute ha predisposto delle indicazioni sulla procedura secondo cui devono essere effettuati i campionamenti ai sensi della normativa

[La nota del Ministero \(.pdf\)](#)



AL VIA IL PIANO DI CONTROLLO DI CORNACCHIE E GAZZE IN PROVINCIA DI MANTOVA

da Newsletter n° 24-2021 - Confagricoltura Mantova

Dopo numerose richieste anche da parte di Confagricoltura Mantova, la Regione Lombardia ha varato il piano di controllo dei corvidi (cornacchie e gazze) 2021-2026. Come noto, infatti, i corvidi, negli ultimi anni in notevole aumento numerico, arrecano danni alle colture agricole nel Mantovano per circa 100.000 euro/anno, soprattutto su cocomeri, angurie e mais, e hanno comportato con la loro attività di depredazione la quasi totalità scomparsa di altre specie animali come i passeri, determinando un ingente danno a livello ambientale e della biodiversità. Gli agricoltori possono richiedere via Pec l'intervento delle guardie venatorie per l'abbattimento dei corvidi, compilando e inviando alla struttura Valpadana di Mantova della Regione una richiesta motivata. Per info, contattare i nostri uffici di zona. www.confagricolturamantova.it

FEBBRE DEL TOPO DA HANTAVIRUS: MORIA DI TOPI NEL NORDEST

Da <https://www.veterinariapreventiva.it> 28 giugno 2021 (Fonte: IZS Venezia)

In relazione alla mortalità di topi di diverse specie osservata nel Nordest italiano nelle ultime settimane, e alle informazioni riportate da diversi organi di stampa, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ritiene utile fornire alcune informazioni aggiornate dal punto di vista sanitario, in particolare per quanto riguarda il rischio di infezione per l'uomo da Hantavirus ("febbre del topo"). I campioni analizzati dall'IZSve hanno dato esito negativo in relazione alla presenza di Hantavirus ma sono in corso approfondimenti diagnostici. Tuttavia, dati la vicinanza dei focolai al nostro territorio e i mutamenti ecologico-ambientali particolarmente evidenti negli ultimi anni, non possiamo escludere che questi virus arrivino ad interessare anche il Nordest. Per tale ragione sono in corso ulteriori approfondimenti diagnostici sui campioni ricevuti, anche in collaborazione con altri enti di sanità pubblica. Inoltre, l'IZSve sta lavorando a stretto contatto con le autorità sanitarie per tracciare un quadro più completo e chiaro della situazione.

Regole di comportamento per ridurre il rischio di infezione da Hantavirus

L'infezione da roditore a uomo può avvenire per **contatto diretto con feci, saliva o urina dei roditori infetti**, e in particolare **attraverso l'inalazione del virus** presente in queste matrici biologiche. A titolo precauzionale possiamo già in questa sede richiamare l'attenzione su alcune basilari norme igieniche che, oltre ad essere certamente consigliabili in generale, ridurrebbero sensibilmente il rischio di infezione nel caso di presenza di Hantavirus:

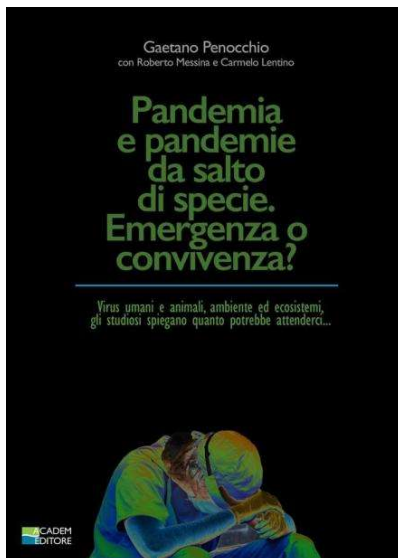
- è opportuno **minimizzare il contatto con polvere e suolo contaminato da escreti di roditori**. Ad esempio, utilizzando detersivi/disinfettanti liquidi quando si puliscono aree in cui possono raccogliersi feci e urine di questi animali, in modo da evitare il generarsi di aerosol, e utilizzando guanti resistenti possibilmente monouso e una mascherina di protezione;
- **lavarsi e lavare il proprio vestiario** dopo aver effettuato tali operazioni di pulizia;
- i cittadini possono **segnalare tempestivamente fenomeni di mortalità significativa** ai Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie, senza però manipolare o raccogliere direttamente le carcasse;
- chi invece dovesse maneggiare tali carcasse, ad esempio per raccogliere campioni da analizzare o per allontanare le carcasse rinvenute nei pressi della propria abitazione, dovrà essere munito di **guanti resistenti possibilmente monouso, mascherina di protezione e contenitori ben richiudibili**, e lavarsi accuratamente dopo aver effettuato tali operazioni.

VIA LIBERA AL CONTROLLO DEI PICCIONI DANNI INGENTI A COLTIVAZIONI IN LOMBARDIA

da Newsletter n° 25-2021 - Confagricoltura Mantova

La Regione Lombardia ha autorizzato, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi, il controllo mediante abbattimento dei piccioni, il colombo di città, per prevenire gravi danni alle colture agricole. «Questa specie—ha dichiarato Rolfi—negli ultimi quindici anni ha causato danni per oltre 1 milione di euro all'agricoltura. Nel 2020 i danni ammontano a 100.000 euro in tutta la Lombardia. In considerazione dell'aumento dei danni e della diffusione del piccione, e visto che i metodi dissuasivi non funzionano, riteniamo opportuno un intervento che ha l'autorizzazione da parte dell'Ispra». Le colture che hanno subito i danni più rilevanti sono infatti: avena, colza, erba medica, frumento, girasole, mais, orticole, orzo, riso e soia. Il prelievo potrà quindi essere effettuato dal 19 settembre 2021 al 31 gennaio 2022 su tutto il territorio regionale. Le operazioni di abbattimento dovranno essere effettuate entro 100 metri dai confini degli appezzamenti agricoli interessati dalla presenza del colombo di città. È stato stabilito infatti un numero massimo di 20.000 capi prelevabili e di 800 cacciatori autorizzabili al controllo della specie. I cacciatori interessati potranno fare richiesta negli uffici territoriali tra il 26 luglio e il 9 agosto 2021. In funzione del numero di domande pervenute, la Regione poi emetterà un ulteriore atto per stabilire il numero di capi prelevabili.

www.lombardianotizie.online



Un instant book, che mette al centro la figura del medico veterinario, ora più che mai determinante nel contrasto e soprattutto nella prevenzione delle pandemie in un'ottica imprescindibile e indifferibile di One Health, e al tempo stesso importantissima per l'auspicata e pronta ripresa dell'economia italiana e di uno dei suoi principali settori strategici: l'agroalimentare.

Strutturato in una serie di contributi/interviste a virologi, ricercatori medici umani e veterinari, divulgatori scientifici, giornalisti il libro, fresco di stampa, tratta la "questione pandemia" a tutto tondo, e prova a rispondere alla principale e fondamentale domanda che viene su oggi: "solo" un'emergenza, o una convivenza?

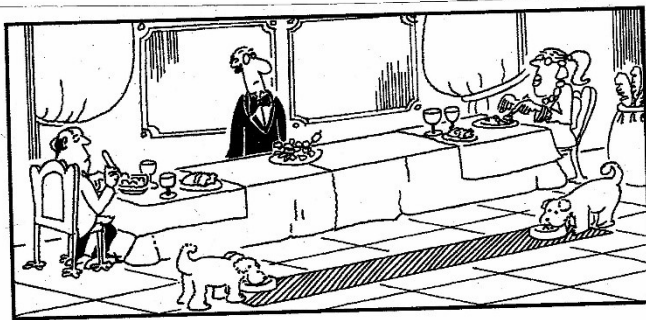
Un'accidentalità o una coabitazione?

A cura di Gaetano Penocchio, Presidente della Federazione nazionale Ordini veterinari italiani, con Roberto Messina e Carmelo Lentino.

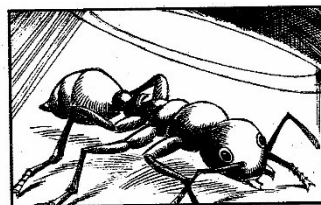
www.academgroup.it/libri/pandemia

2021, Academ Editore - pag. 118 - euro 15,00

Risposta corretta: a) Congresso Multisala SIVE - Bentivoglio (BO), gennaio 2006



Da "La Settimana Enigmistica"



Le formiche bulldog tipiche dell'Australia, il cui veleno è tra i più potenti in assoluto fra quelli prodotti dagli insetti, secernono anche efficaci sostanze antibiotiche, usate come antisettici.



L'UFFICIO SARA' CHIUSO

DAL 18 AL 25 LUGLIO

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

*Mantova, 15 luglio 2021
Prot.: 495/21*